

un sistema perverso

l'accesso ai beni della terra vietato ai poveri da un sistema perverso: parola di papa

una piccola ma acuta riflessione di
A. Serra



si dirà– già lo si dice –
che l'enciclica francescana
di papa Francesco sarà molto
più radicale, in tema di
“cura della Terra” e di
critica ai meccanismi che ne
consentono la predazione e lo
scempio, di quanto la cultura politica odierna
possa permettersi. Le anticipazioni lo confermano.
Ne basti una: “l'accesso alla proprietà dei beni e
delle risorse è vietato (ai poveri del Sud del
mondo, ndr) da un sistema di relazioni commerciali
e di proprietà strutturalmente perverso”. Segnate
con l'evidenziatore giallo le parole “sistema di
relazioni commerciali e di proprietà

strutturalmente perverso", e cercate qualcosa di vagamente somigliante nel documento di un partito politico occidentale di qualche rilevanza. Buona fortuna.

Ma allora: questo Papa è marxista? Ovviamente no, traendo dalla fede in Dio, e non dalla critica dell'economia politica, la sua forza dialettica. Se rischia di sembrarlo è solo perché la critica dell'economia politica, e con essa la politica tout court, è sbiadita al punto che ogni giudizio strutturale sulle relazioni economiche tra umani, dunque sul potere, suona insolito se non straordinario. Non ci siamo più abituati. Non è più pane per i nostri denti – per restare in metafora agricola–e in questo senso possiamo considerare una vera fortuna il fatto che questo Papa, quasi ogni volta che apre bocca, costringa la politica, soprattutto la sinistra, a provare un sentimento (salutare) di inadeguatezza.